

# La società esclude, lo sport include

*Le testimonianze di Federico Bicelli, Rolando Maran, Marco Piovanelli, Roberta Cremaschini e Andrea Erranti intervenuti a Foro Boario*

**Rovato**  
DIGIUSEPPE RAMINA

“Sport e inclusione” è stato il tema della serata, promossa il 4 dicembre scorso a Rovato dall'Istituto Canossiano “Annunciata Così”. Il tema è stato affrontato da Federico Bicelli, campione paraolimpico di nuoto, Rolando Maran, già allenatore del Brescia Calcio, Roberta Cremaschini, mamma di Federico e Andrea Erranti, papà di Luca, e Marco Piovanelli, ex calciatore.

**Disabili.** La serata è stata promossa in un tempo in cui si parla tanto di “inclusione”, ma in cui tutto sembra andare verso l’“esclusione”: delle persone disabili, di quelle fragili, dei poveri, degli anziani e perfino di chi ha la pelle di colore diverso. Toccan- ti e ricche di valori e stimoli sono le

UN MOMENTO DELLA SERATA



parole di Federico Bicelli, campione bresciano di nuoto, medaglia d'oro alle Paralimpiadi di Parigi: “La disabilità fa parte di me da quando sono nato, non mi vedrei diversamente. Ho dovuto ottenere con le braccia anche quello che non mi potevano e possono dare le gambe. Il mio impegno è doppio, ma i risultati arrivano con la volontà, la costanza, la determinazione e il sacrificio. Posso dire che non mi sento per niente un escluso, ma perfettamente incluso in un mondo dove tutti questi valori sono la guida quotidiana”.

**Cremschini.** “Mio figlio - ha affermato Roberta Cremaschini - attraverso lo sport ha trovato gratificazione, gioia di esistere e amicizie. Come mamma non è stato e non è facile trovare spazi per valorizzare le risorse innate di nostro figlio. Con attenzione, abbiamo colto le sue attitudini e a queste abbiamo dedicato il nostro impegno e il nostro tempo. Oggi Federico, con ottimi risultati, pratica il nuoto, l'equitazione e il golf”.

**Erranti.** “Luca, mio figlio, non ha attitudini allo sport - ha sottolineato

**La serata promossa in un tempo in cui oltre le parole sembra prevalere sempre di più l'idea dell'esclusione**

il papà, Andrea Erranti - “Ha invece dimostrato grande passione per la musica, per gli strumenti a percussione in particolare. L'abbiamo così iscritto ad un liceo musicale: questo favorirà un suo emergere in questo ambito. In una serata come questa dedicata all'inclusione - ha aggiunto - non posso non ricordare che ben tre scuole non hanno voluto accogliere Luca. È stata un'amarezza difficile da metabolizzare. Faccio un invito a fare proprio il motto: ‘la diversità è essere invitato alla festa; l'inclusione è quando ti invitano a ballare’”.

**Maran.** A Rolando Maran è stato chiesto cosa sia per lui l'inclusione. “Una squadra è forte - è stata la sua risposta - se sa valorizzare tutti i suoi componenti, facendo crescere e portare alla pari tutti i valori di cui ognuno è dotato. Vanno bene la tecnica e la tattica, ma senza la completa armonia tra tutti non si fa molta strada. Compito di allenatore è proprio questo”.

**Piovanelli.** “Non è sempre facile ottenere l'inclusione in una squadra di calcio - ha affermato Marco Piovanelli, ex calciatore tra le altre di Brescia, Lazio e Cittadella - . Molto spesso tende ad emergere l'egoismo di sentirsi il più bravo. Si può essere e sentirsi inclusi facendo leva sulla volontà, la costanza e una buona dose di umiltà”.